



#6 10.....

nel MONDO Edition #6



EDITORIALE p.3: "10...nel Mondo"

CULTURA p.4: Intervista alla Presidente
p.7: Se la scuola fosse un viaggio
p.22: La legalità
p.26: Racconto "Stop sul bullismo"
p.30: Racconti in Spagnolo sul Bullismo
p.35: El dia de Hispanidad
p.46: L'angolo delle poesie-acrostici

ATTUALITÀ p.9: Sicurezza nella scuola
p.10: lo...protagonista Aula3.0
p.16: 70 Anni costituzione
p.18: La costitucion Espanol
p.19: Sbarco a Salerno
p.20: Problemi ambientali
p.25: El Acoso Escolar
p.33: You Tube social e asocial

RECENSIONI: p.37 "Il Ventaglio"
p.39 "Miracolo di Natale"
p.40 "Miracolo di Natale"

RUBRICA: p.46: lettere dalla Spagna
p.50: Our Wall
p.54: Saluti dalla Redazione

**SENTI CHI
PARLA
... IN RETE
E I LAVORI
MULTIMEDIALI
DEI RAGAZZI**



#6 10...Nel mondo



Eccoci di nuovo qui! Anche quest'anno presentiamo il nostro giornale d' istituto ,ma vestendo nuovi abiti, proponendo notizie e articoli non solo sulle esperienze fatte dagli alunni ma allargando gli orizzonti aprendo una finestra sul mondo. Bersagliati da tante eclatanti notizie provenienti da ogni parte , i nostri giornalisti in erba non potevano non farsi coinvolgere ed eccoli occuparsi di sicurezza nelle scuole ,di immigrazione(in particolare di un tragico fatto di cronaca che ha colpito la nostra città),del separatismo Catalano, dei 70 anni della nostra Costituzione e dei 40 di quella Spagnola, di grandi ideali disattesi, di ecologia e cyber bullismo (piaga tristemente attuale)e di molto altro !Comprendere ,capire ciò che non va e cercare di cambiarlo ci è sembrato un gesto di grande speranza. L' idea che anche facendo cose semplici ,o considerate semplici si possa salvare il mondo ci ha riempito il cuore di felicità. E" un modo per dire a chiunque ascolta: se stamattina faccio bene il mio mestiere ,salvo l' intero mondo. E' come dire :questo è anche un problema mio ,mi riguarda . Mentre tutti ci affanniamo, ognuno dietro alla propria vita, come piccole formiche che si muovono frenetiche, ci sono loro, i giusti, che con gesti semplici, in completa incoscienza salvano un mondo che a sua volta è inconsapevole di essere salvato. C'è una poesia che sintetizza tutto questo ,una poesia di **Borges** che s'intitola **I giusti**:

"Un uomo che coltiva il suo giardino, come voleva Voltaire.
Chi è contento che sulla terra esista la musica.
Chi scopre con piacere una etimologia. Due impiegati che in un caffè del sud giocano in silenzio agli scacchi.
Il ceramista che premedita un colore e una forma.
Il tipografo che compone bene questa pagina che forse non gli piace.
Una donna e un uomo che leggono le terzine finali di un certo canto.
Chi accarezza un animale addormentato.
Chi giustifica o vuole giustificare un male che gli hanno fatto.
Chi è contento che sulla terra ci sia Stevenson.
Chi preferisce che abbiano ragione gli altri."
Da quattro anni ,ormai, la pubblicazione del giornale scolastico è una consuetudine ,perché rappresenta una valida espressione creativa e un modo per favorire una partecipazione attiva alla vita della scuola. Non possiamo non ringraziare i nostri ragazzi per la collaborazione e l' impegno con cui hanno portato a termine il loro compito. Allora non ci resta che "sfogliare "le pagine che ci racconteranno emozioni ,pensieri ed esperienze viste con il loro sguardo .

Le prof. **R. Marino-R. Principe**

INTERVISTA alla nostra PRESIDE

a cura di C. Petraglia - A. Giannattasio 3F



Salve, siamo le giovani giornaliste Alice e Chiara della ricca redazione del giornalino scolastico "Senti chi parla... In rete!"

Siamo ben liete di presentarvi l'intervista alla figura più importante del nostro istituto: la nostra Preside Maristella Fulgione.

Quest'ultima, che ringraziamo per essersi prestata alle nostre domande e per averci riservato parte del suo tempo, ha risposto con prontezza ai nostri interrogativi, quesiti riguardanti le problematiche, ma anche i successi della scuola.

Qui di seguito riportiamo l'intervista.

- Oggi siamo qui per intervistarla e per conoscere la sua opinione sulle problematiche, ma anche sui successi, di questa scuola, cresciuta sotto la sua guida.

Prima di tutto, vorremmo chiederle quale fosse il principale problema che vorrebbe venisse risolto per la sua scuola e in che modo?

Il primo problema che ho nell'istituto è che lo stesso, è costituito da tanti plessi ed è come se avessi sette piccole famiglie.

Dunque seguire attentamente ogni piccola comunità e poi cercare di fondere quest'ultime in un'unica grande famiglia, mi è difficile. È un problema, poiché una comunità scolastica, a mio parere, deve essere unita.

- Vorrebbe dunque apportare dei miglioramenti sia all'istituto che alla comunità scolastica in generale?

Vorrei apportare dei miglioramenti in due campi: il primo è quello della realizzazione di spazi più ampi per alunni e docenti. Sono però a conoscenza del fatto che ristrutturare o costruire nuove scuole richieda un impegno politico ed economico notevole. Il secondo è quello di realizzare una scuola al passo con i tempi, una richiesta che tengo sempre presente ai docenti.

Per realizzare questo obiettivo è importante tenere una didattica per competenze, tecnologica e basata sull'innovazione.

- Ritornando alla nostra scuola, qual è l'iniziativa, il progetto, che lei è riuscita a realizzare e di cui è orgogliosa?

Penso che il mio più grande successo sia quello di aver creato spazi educativi accoglienti, un clima di reciproco ascolto e di rispetto dei ruoli. Dunque, il progetto da me realizzato è legato alla realizzazione di una comunità educativa e formativa che si fonda su un ambiente familiare e quindi sul principio dell'inclusione.

- Bene, ha intenzione di realizzare altri progetti?

Durante la permanenza in questa comunità scolastica, ho cercato di realizzare più progetti possibili e di intercettare tutte le attività messe a disposizione e finanziate dall'UE, dal ministero e dall'Ente locale. Penso sia necessario avere più opportunità, per soddisfare e dare risposta a tutti i bisogni che un ragazzo possa avere.

- Cosa pensa in particolare del nostro laboratorio giornalistico?

Sono orgogliosa di questo progetto, un corso extracurricolare che va a sviluppare e a promuovere la curiosità dei miei studenti, avvicinandoli a tematiche attuali.

Vorrei gratificare tutti coloro che prendono parte a questa attività, dando a quest'ultima maggiore visibilità e rendendo il laboratorio

giornalistico sempre più l'elemento significativo e peculiare dell'istituto. Purtroppo, un mio limite è legato agli spazi.

Non ho ambienti così ampi da ospitare tutti coloro che partecipano e animano questo laboratorio. Vorrei dar loro la possibilità di essere protagonisti, di mostrare agli altri il frutto del loro operato.

- Grazie alle attività da lei messe a disposizione, come il laboratorio giornalistico, di cui abbiamo precedentemente parlato, i suoi studenti possono ampliare orizzonti e conoscenze. Cosa le

piacerebbe che i suoi alunni apprendessero, al livello di valori nell'istituto?

Penso che i ragazzi debbano rispettare i valori del passato e, allo stesso tempo, accogliere le novità del presente. Vorrei che i miei studenti restassero ancorati ai valori della famiglia, della convivenza civile, delle regole, dell'etica... quest'ultime, a mio parere, sembrano leggermente offuscate nelle generazioni odierne. Sono allarmata e amareggiata per quello che il futuro, sotto il profilo valoriale, potrà riservarci. Una realtà, quella che i nostri figli vivranno, di cui non sono loro responsabili: sarà il risultato di una società che abbiamo costruito noi adulti e che forse ci sta sfuggendo di mano.

- È soddisfatta del modo in cui i suoi docenti, i collaboratori scolastici e tutto il personale opera?





Al mio arrivo, otto anni fa, mi sono ritrovata in una comunità di docenti professionalmente molto validi e umanamente interessanti, colmi di valori da trasmettere a voi ragazzi. Persone splendide da cui ricevo affetto e stima. Ritengo sia un dono anche avere a disposizione dei collaboratori scolastici ottimi e un personale di segreteria efficiente.

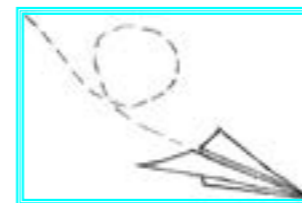
- Grazie mille! È stato davvero un piacere...credo che si possa concludere qui

Speriamo che questa intervista vi abbia interessato e colpito e che le parole della nostra Preside vi abbiano fatto intuire quali sono i prossimi obiettivi che la nostra scuola intende raggiungere.



Se la SCUOLA fosse un VIAGGIO ...

a cura di G.Rossomando 3F-G.Donadeo3F-F.Ventura 3F



Se la **scuola** fosse un viaggio sarebbe di certo un viaggio molto complicato, la strada che ti porterà alla meta sarà di sicuro intrecciata, piena di ostacoli e di tanti ricordi, ma sarà proprio ciò che ti condurrà al tuo essere...

Inizierai dall'asilo, una delle tante tappe, anzi quella iniziale, quella che dimenticherai più facilmente ma quella in cui vorresti tornare più volte. L'asilo prepara i bimbi alla seconda tappa, la scuola elementare. La nostra prima tappa ci appare il giardino dell'Eden, dove i bambini giocano felici senza alcun ostacolo, liberi di colorare fuori dai margini. Si rivolge ai bambini dai 3 ai 5 anni d'età sulla base di un preciso e adattato progetto educativo. Verso i tre o quattro anni il bimbo attraversa l'età dell'apertura all'estraneo, sente il bisogno di inserirsi con coetanei e adulti al di fuori del suo cerchio familiare. Questa esperienza può sicuramente aiutarlo nella sua crescita culturale, psicologica e sociale. Un bambino maturo e pronto per questa importante esperienza lo si riconosce facilmente sia prima dell'inserimento che durante l'ingresso nella scuola dell'infanzia.



La seconda tappa sarà **la scuola primaria**, una volta chiamata comunemente scuola elementare, la scuola dove riesci in tante attività. Alcune cose, però, no erano tanto gradevoli come il cibo maleodorante della mensa, il cui odore nauseante si percepisce anche quando si scendeva le scale oppure i grembiuli che ci costringono ad indossare.



La terza tappa è **la scuola secondaria** di primo grado, ovvero la scuola media.

La tappa che noi stiamo percorrendo.



E' un passaggio così delicato, perché da bambini diventiamo adolescenti, acquisiamo consapevolezza dello studio e dei sacrifici necessari per ottenere buoni risultati, iniziamo a voler uscire con gli amici e non più con i nostri genitori, incominciamo a tornare a casa da soli quando usciamo da scuola acquistando fiducia sia da parte dei genitori che da parte dei professori che iniziano a trattarti come un adulto. Di questi tre anni ricorderemo i professori che ci sono stati vicini e ci hanno sopportato e supportato nei momenti difficili, i compagni e i tanti amici che ci hanno accompagnato nel triennio con cui abbiamo condiviso ansie, interrogazioni e feste.



La quarta tappa che l'anno prossimo inizierà sarà il **liceo**. Possiamo solo immaginare qualcosa di magico che ci aprirà le porte dell'**università**, del nostro destino lavorativo, sicuramente tanti amici su cui poter contare, siamo emozionati e al tempo stesso spaventati.

Il nostro è un **viaggio** meraviglioso e noi non vediamo l'ora di affrontarlo. Voltandoci indietro capiremo che tutte le tappe di questo viaggio sono state fondamentali...per diventare gli uomini del domani.

Possiamo concludere dicendo che il nostro tortuoso viaggio può essere paragonato anche al vento, che ti affana e ti consola: riesce con un delicato soffio a scacciare le nuvole, ad avvolgerti a proiettarti in una realtà dove il cuor non si spaura, dove vieni cullato da una dolce giornata di primavera che ti accarezza il viso, rendendoti dolce il naufragare, così anche la scuola con un bel voto scaccia le nuvole e ti rende orgoglioso; ma il vento porta burrasca, affanna e diverbia proprio come la scuola che distrugge tutto con un errore di troppo e rende tutto cupo.

Tutto sommato il **nostro viaggio** riesce a preparare il tuo essere, forma il tuo carattere. Infatti pensando a noi tre anni fa non mi sembra vero. La scuola, con le sue componenti è riuscita a trasformare il male in bene e farci diventare quel che siamo oggi.



LA SICUREZZA ...nelle SCUOLE

a cura di :F.D' Isidoro 3F--S.Serio 1E-F.Rinaldi 2F

Sicurezza, una parola ricca di significati, un'espressione che sta ad indicare la, la fiducia, la protezione, in poche parole la sensazione di sentirsi sempre al sicuro in ogni luogo, soprattutto nella scuola. Un termine molto usato da noi ragazzi proprio perché lì, trascorriamo la maggior parte de tempo insieme ai compagni e ai professori.

Quest'anno siamo stati coinvolti in un problema relativo alla sicurezza che ha suscitato disorientamento soprattutto in noi ragazzi di 2° e 3° media, per averci fatto sentire più piccoli della nostra età; la preside ci ha imposto di uscire da scuola consegnati ad un genitore oppure ad un delegato per sollevare i professori dalla responsabilità degli alunni al suono della campanella. Questo, ha scatenato un vero complotto di polemiche da parte dei nostri genitori, che lavorando, non ci possono venire a prendere. E' un enorme disagio e una grande bufera ha sconvolto tutto l'IC Giovanni Paolo II, infatti molte sono state le polemiche da parte dei genitori, molti sono stati i dubbi da parte dei professori, e soprattutto molte sono state le domande di noi alunni.



Tutto questo è iniziato da una sentenza di 15 anni fa per la morte di un



bambino toscano nel 2002; è stato travolto e ucciso da uno scuolabus dopo l'uscita di scuola. E' stato stabilito che, la maggior parte della responsabilità era dell'austista, ma una piccola parte anche della scuola perché far salire e scendere dai mezzi di trasporto gli alunni del plesso, è un obbligo degli insegnanti. Secondo noi quando gli alunni superano la soglia del cancello della scuola, la responsabilità è dei genitori.

Per fortuna tutto è bene, quel che finisce bene.....dopo vari dibattiti, discussioni tra docenti, presidi e genitori, finalmente un emendamento, ha dato un punto di incontro a tutti noi e si è concluso che siamo

LIBERI di uscire da soli !!!



10..... Protagonista della classe

3.0

a cura della 1B

Pochi mesi fa, noi studenti della 1B della scuola media Torrione Alto siamo entrati nella nostra scuola e abbiamo trovato una sorpresa: non avevamo solo la nostra "classica" aula, ma anche "un'aula 3.0". In quest'aula non si trova la solita lavagna d'ardesia nera, ma tablet per tutti, banchi colorati a forma di trapezio, adatti ad essere utilizzati per il lavoro di gruppo, computer, videoproiettore e tanto altro; è un'aula moderna e accogliente...davvero entusiasmante! L'aula si è presentata subito a noi come un laboratorio attivo e così è stato grazie ai professori che, superate le iniziali difficoltà, ci hanno introdotto in questo nuovo sistema tutto tecnologico. Le novità, infatti, rispetto a ciò che avevamo visto fino ad oggi è proprio nel modo di insegnare. Noi alunni siamo i veri protagonisti e la classe è un luogo di confronto e di dibattito con il professore nelle vesti di moderatore, e non solo durante l'orario scolastico. Ogni argomento affrontato, infatti, è oggetto di studio individuale da condividere online con la classe e con l'insegnante durante le ore pomeridiane. Insomma, il coinvolgimento è totale!

A tal proposito noi tutti, in un clima di divertimento, a distanza di qualche mese dall'inizio di questa nuova avventura, attraverso interviste improvvisate, abbiamo riscontrato

varie valutazioni che riportiamo.

I primi a confrontarsi sono Ludovica e Pasquale...

LUDOVICA:- Qual è stato il tuo primo approccio con l'aula 3.0?

PASQUALE:- Appena sono entrato nell'aula 3.0, la prima visione di strumenti tecnologici come la lim (lavagna interattiva), il tablet e i computer, mi ha sollevato e ho pensato fosse davvero una bella classe; poi ho immaginato le numerose esperienze che avrei potuto vivere in quel luogo con i miei compagni e i miei professori.

LUDOVICA:- Sei stato aiutato dai professori o sei subito riuscito ad interagire con gli strumenti che hai utilizzato?

PASQUALE:- Fortunatamente non ho avuto particolari problemi, ma un aiuto degli insegnanti non fa mai male!

LUDOVICA:- Preferisci utilizzare gli strumenti tecnologici o il metodo tradizionale?

PASQUALE:- Preferisco utilizzare la nuova metodologia per diversi motivi: con i computer si riesce a lavorare meglio, la tecnologia offre una prospettiva più interessante degli argomenti studiati.

Ludovica intervista Alessandro Perazzo...

LUDOVICA:- Come ti sei trovato

appena hai usufruito degli strumenti della classe 3.0?

ALESSANDRO:- Mi sono trovato molto bene. Gli strumenti erano ben sistemati e funzionanti; l'unica pecca è la connessione un po' lenta ma, grazie all'efficienza del personale di questa scuola, è in via di risoluzione.

LUDOVICA:- Come sono organizzate le vostre ore interattive con la nuova metodologia tecnologica?

ALESSANDRO:- Abbiamo a disposizione due classi munite di numerosi strumenti: computer o tablet dove svolgiamo le nostre attività interattive, banchi, sedie e lim, lavagne interattive collegabili ai computer. Svolgiamo molte attività e creiamo diversi lavori con questi strumenti: utilizziamo ad esempio il coding, app che ci permette di usare la logica con dei giochi, o powtoon, programma che ci permette di creare video animati divertenti e utili.

LUDOVICA:- Sei subito riuscito ad utilizzare gli strumenti della classe 3.0?

ALESSANDRO:- Inizialmente ho avuto dei problemi, ma con l'aiuto dei miei insegnanti ho risolto e non ho quasi mai difficoltà.

Ora è la volta di Claudia che intervista Christian e Andrea Savarese...

CLAUDIA:- Come è stata la tua esperienza nell'aula 3.0?

CHRISTIAN:- Molto divertente perché è una novità ed un valido aiuto per la risolvere eventuali problemi di scrittura nelle varie materie da studiare.

ANDREA:- E' stata una bella esperienza perché, per noi ragazzi, lavorare con la tecnologia è divertente.

CLAUDIA:- Qual è la tua materia preferita da studiare al computer?

CHRISTIAN:- La mia materia preferita è la storia, perché la professoressa ha trovato un'applicazione coggle che mi aiuta a fare più facilmente le mappe, poi il computer mette insieme le mie più grandi passioni, cioè la storia e la tecnologia.

ANDREA:- Storia, perché mi piace sviluppare le mappe sulla

nuova applicazione appena scoperta, cioè coggle.

CLAUDIA:- Quali sono le tue applicazioni preferite?

CHRISTIAN:- Edmodo, word e powtoon, perché usarle mi diverte molto.

CLAUDIA:- Come ti trovi a lavorare al computer, meglio o peggio?

ANDREA:- Mi trovo meglio, anche perché abbiamo scoperto nuove applicazioni che rendono lo studio più interessante e divertente.

Nella sua intervista, Vittoria chiede a Matteo e a Mario quali siano le loro materie preferite...

MATTEO:- La mia prima impressione sull'aula 3.0 è stata positiva ed è stata una bella esperienza anche perché ho fatto nuove conoscenze e appreso nuove applicazioni, che ci permettono di comunicare attraverso il computer.

Queste sono:
- Edmodo, che ci aiuta a studiare con le mappe che le nostre professoressa caricano sulla piattaforma, semplificandoci le lezioni;
- Powtoon, che ci permette di costruire





video animati, difatti, con questa applicazione abbiamo creato dei video sulle emozioni e sulle fiabe in tema natalizio;

- Coggle, che ci fa realizzare mappe concettuali.

MARIO:- La mia prima impressione è stata quella di un'aula fantastica e con l'uso del tablet mi sono molto divertito a usare la tecnologia a scuola. Tramite l'aula 3.0 abbiamo sperimentato nuove applicazioni belle e interessanti che ci hanno aiutato a studiare più facilmente:

- Edmodo, che ci permette di comunicare con la professoressa anche di pomeriggio e che ci facilita nella comprensione di argomenti che non abbiamo capito;

-Powtoon, che è molto simile a powerpoint, ma più animata e ci ha permesso di realizzare dei lavori nelle varie materie. Con questa applicazione, partendo dalla visualizzazione del film "inside out" abbiamo sperimentato il "powtoon delle emozioni" insieme ai

bambini di V elementare;

- Coggle è un'applicazione con cui la nostra professoressa ci ha aiutato a capire meglio i concetti spiegati in classe. Io la trovo fantastica e interessante, perché possiamo arricchire le mappe con le freccette colorate e con le immagini che desideriamo.

CLAUDIA:- Preferisci le mappe cartacee o le mappe di coggle?

MATTEO:- Preferisco coggle perché secondo me è divertente e il futuro che ci aspetta sarà tecnologico.

MARIO:- Coggle, perché è più creativo.

Vittoria intervista Stefano...

VITTORIA:- Cosa ti è piaciuto principalmente dell'aula 3.0?

STEFANO:- I computer, i professori, l'arredo scolastico e i progetti.

VITTORIA:- Come ti sei trovato ad usufruire dell'aula 3.0?

STEFANO:- E' stato un po' complicato, ma con l'aiuto dei professori,

il lavoro è stato semplificato e abbiamo imparato molte cose.

VITTORIA:- Quali sono le tue applicazioni preferite?

STEFANO:- Powtoon, ma apprezzo molto anche edmodo.

Annalisa fa qualche domanda ad Alessandro Perongini...

ANNALISA:- Prima che iniziasse la scuola, sapevi della novità della classe 3.0?

ALESSANDRO:- Sì, sapevo dell'esistenza di questa classe dove i ragazzi possono sperimentare un nuovo modello di studio.

ANNALISA:- Sono passati quattro mesi dall'inizio della scuola. Puoi dare un commento sulla classe 3.0?

Raccontaci di cosa si tratta.

ALESSANDRO:- E' un metodo di istruzione diverso, perché abbiamo il supporto interattivo e ognuno di noi ha il proprio computer personale.

ANNALISA:- Con quale tipo di applicazione si studia e ci si confronta

con i professori?

ALESSANDRO:- Chiediamo il parere agli insegnanti sui nostri lavori, attraverso edmodo e padlet, che sono dei mezzi sicuri, e l'insegnante può giudicare un nostro compito oppure inviarci dei link riguardo la lezione. Abbiamo inoltre la possibilità di inviare i nostri lavori attraverso coggle, che ci permette di fare velocemente le mappe.

Ora è la volta di Annalisa e Luigi...

ANNALISA:- Raccontami delle tue prime impressioni rispetto a questa nuova esperienza di classe diversa da quella tradizionale.

LUIGI:- Subito ho preso confidenza con i compagni, poi la professoressa ci ha insegnato a studiare con il computer e ci ha istruito su molte attività, come l'uso di powtoon.

ANNALISA:- La classe 3.0 ti è servita a conoscere e a imparare meglio l'uso del computer?

LUIGI:- Sapevo che sarei stato inserito in una classe 3.0, ma

inizialmente non sapevo di cosa si trattasse; giorno dopo giorno, ho imparato a conoscere e a utilizzare il computer sempre meglio.

ANNALISA:- Sei stato subito d'accordo ad affrontare la novità della classe interattiva?

LUIGI:- Con il computer lo studio è più semplice e più innovativo.

Inizialmente ero un po' diffidente, ma con il tempo sto apprezzando questo nuovo modo di lavorare.

Mariafrancesca intervista Andrea Poto e Raffaele...

MARIAFRANCESCA:- Cosa pensi dell'aula 3.0?

ANDREA:- Mi piace molto, specialmente perché utilizziamo i computer, ma anche perché scopriamo cose nuove e impariamo nuove funzioni.

RAFFAELE:-E' utile per noi e per tutti gli alunni che verranno presso la nostra scuola. Usiamo diverse applicazioni, tra cui Powtoon, simile a Power point ma più sofisticato, Coogle che ci

aiuta a svolgere le varie mappe assegnate, poi Edmodo che ci aiuta a comunicare anche con gli insegnanti.

MARIAFRANCESCA:- Com'è stata questa tua prima esperienza?

ANDREA:- Sono stato contento di lavorare in un'aula diversa, anche se non mi è stato subito chiaro come funzionasse, poi ho osservato bene e ho compreso.

RAFFAELE:- Non è stata una delle migliori perché non ho subito compreso le applicazioni che usavo: una volta comprese, riesco anche ad aiutare i miei compagni in difficoltà.

MARIAFRANCESCA:- Cosa provi quando studi con il computer?

ANDREA:- Provo una strana sensazione perché, abituato ad un sistema di studio tradizionale, è incredibile per me poter usare a scuola una tecnologia così avanzata.

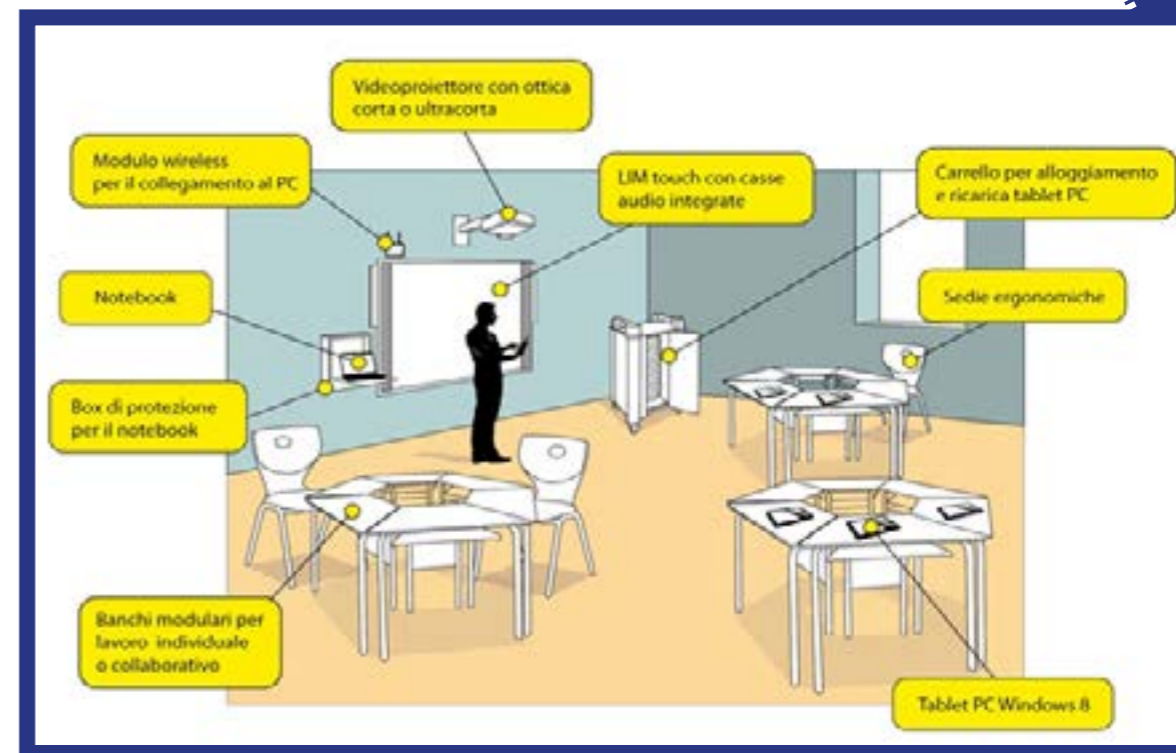
MARIAFRANCESCA:- Quale materia studi con più piacere al computer?

RAFFAELE:- Mi piace studiare storia perché, grazie alle mappe che realizzo con Coogle,





comprendo più facilmente gli argomenti affrontati. Queste le nostre considerazioni che, certo, a volte sono state un po' ripetitive, ma confermano l'entusiasmo e il desiderio, comune a noi tutti, di apprendere cose nuove. Superata la fase iniziale, abbiamo preso confidenza con questa nuova avventura e oggi siamo consapevoli che una classe 3.0 è una porta aperta al mondo, perché la tecnologia, se correttamente utilizzata, ci offre le armi per affrontare preparati il nostro futuro!



70
COSTanni della
ITUNostra
ZIONE

a cura di C.Petraglia-O-Landi3F M.Esposito1E

Cos'è la Costituzione?

La Costituzione è il complesso delle norme giuridiche fondamentali di uno Stato, dirette a fissare i principi generali riguardanti l'organizzazione dello Stato stesso e i diritti e i doveri dei cittadini.

Come si è formata?

Le prime costituzioni furono quella americana e quella francese. In Italia la legge fondamentale è stata per molto tempo lo Statuto Albertino, concesso nel 1848 dal re Carlo Alberto. Lo Statuto aveva la caratteristica di essere "flessibile", cioè modificabile con una legge ordinaria e per questo motivo le sue norme subirono graduali modifiche fino a perdere il loro connotato democratico. Successivamente le forze politiche e democratiche, che avevano dato luogo alla Resistenza al regime, decisero di dare un nuovo assetto costituzionale al Paese. I cittadini furono così chiamati a scegliere tra monarchia e repubblica e il 2 giugno 1946 fu indetto un referendum costituzionale a suffragio universale (per la prima volta votarono anche le donne). Vinse la repubblica e fu eletta un'assemblea Costituente.



LA Costituzione

italiana entrò in vigore il 1° gennaio 1948 e oggi si festeggiano i 70 anni della sua emanazione

Com'è fatta?

La nostra Costituzione è rigida, cioè modificabile solo con una legge costituzionale, ed è affidata alla Corte Costituzionale. Si ispira ai principi del liberalismo, liberismo, socialismo e alla tradizione cristiana ed è suddivisa in "Principi fondamentali", "Diritti e Doveri dei Cittadini" e "Ordinamento della Repubblica".

I primi 12 articoli della **Costituzione** sono dedicati ai principi che, chiamati fondamentali, sono da considerarsi non

modificabili. In essi vengono sanciti il carattere democratico della nazione, i diritti inviolabili dell'uomo, l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge, il diritto al lavoro, il principio pacifista e molti altri. Poi abbiamo la parte dei "Diritti e Doveri dei cittadini", che comprende sia i cosiddetti "diritti alla libertà", cioè i fondamentali diritti civili, sia i cosiddetti diritti sociali. Nella **costituzione** questi sono suddivisi in rapporti civili, rapporti etico-sociali, economici e politici.

Infine abbiamo la parte dedicata all'**Ordinamento della Repubblica** nella quale sono elencate le istituzioni su cui si basa l'organizzazione politica dello Stato, ovvero: **Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Magistratura, Corte Costituzionale**.

La stesura di questo articolo e la visione del video di Benigni sulla

Costituzione

Italiana ci ha aiutato a comprendere i valori e le motivazioni che hanno portato i nostri compatrioti a scrivere la cosiddetta "legge del desiderio", facendoci appassionare sempre di più sia alla storia dell'Unità D'Italia sia alla politica. Abbiamo compreso l'importanza di quest'ultima nella costruzione della nostra vita e del nostro futuro, di quanto sia fondamentale rispettare le numero-

se regole alla base della convivenza tra cittadini.

70 anni di
COSTITUZIONE
ITALIANA





La Constitución española

a cura di O.Landi -C.Petraglia 3 F

La Constitución Española fue aprobada en el 1978 y marcó el inicio de una nueva etapa democrática.

Este documento recoge una serie de leyes que rigen la organización y el funcionamiento del Estado español.

El máximo representante del país dentro y fuera del propio territorio es actualmente el rey Felipe VI.

Las leyes las aprueban las cortes generales, un órgano que representa a los ciudadanos, y en su elaboración y ejecución intervienen los tres tipos de poderes: el legislativo, el ejecutivo y el judicial.

España es un Estado democrático en el que todos los ciudadanos mayores de 18 años tienen derecho al voto para elegir democráticamente a sus representantes políticos.

El Estado español defiende la libertad, la igualdad y la justicia para todos los ciudadanos.

El artículo 1 de la Constitución define que todos somos iguales ante la ley, lo que significa que nadie puede ser discriminado, independiente de su nacionalidad, de su raza, de su sexo, ni de su religión.

La Constitución establece la libertad de expresión, el derecho a la educación y a la sanidad.

La Constitución Española establece la división del Estado Español en 17 Comunidades Autónomas, más dos

ciudades autónomas, Ceuta y Melilla, en la costa norte de Marruecos.

En los últimos años una comunidad autónoma de España, la Cataluña, pide con insistencia más autonomía.

Así, el 1 de octubre de 2017, hace algunos meses, la Cataluña, con un referendo ilegal, ha intentado hacerse independiente.

En las calles estaba mucha gente que declaraba al grito de "España y Barcelona" y las peligrosas manifestaciones ocupaban las ramblas.

Al final se ha decidido de poner la Cataluña debajo el directo control de España y, con las elecciones del 21 de diciembre, decidir la suerte de aquella Comunidad...autónoma o dependiente???



Domenica 5 Novembre : sbarco a Salerno di 300 IMMIGRATI

a cura di I.Filosa 3F-G.Noschese 2C-S.spera 2C

L'immigrazione è lo spostamento permanente o temporaneo di singoli individui o di gruppi di persone in un paese o luogo diverso da quello di origine. L'immigrazione si è sempre svolta nel corso della storia ma un avvenimento deplorabile è stato quello del 5 Novembre: il 5 novembre nel porto di Salerno sono sbarcati circa 375 immigrati. Queste persone cercano fortuna, scappano dal loro paese, scappano dalla guerra per cercare fortuna affidandosi a un uomo che cerca solo di far soldi, vengono caricati su questi barconi e ahimè non tutti riescono a sopravvivere. Questa è la pagina amara delle 375 persone tra cui 26 donne morte e 6 incinte. Le autorità salernitane, che stanno effettuando accertamenti sulla vicenda, ritengono che sia ancora prematuro esprimersi sull'accaduto in modo più definito. Spiega ancora il prefetto Malfi: «Le donne decedute, di nazionalità presumibilmente nigeriana, sembra fossero a bordo di un gommone dove vi erano anche uomini. Caricare le donne su un barcone sarebbe un investimento rischioso che i signori delle tratte non farebbero, potendo perdere la 'merce', come la chiamano loro, in un solo colpo. Tutte le salme verranno trasportate all'obitorio dell'ospedale di Salerno per un primo esame esterno, oltre che per un tampone, per scoprire se abbiano anche subito violenze. In base agli elementi raccolti, il professor Antonello Crisci, perito della Procura, insieme alla sua équipe, valuterà se procedere con le autopsie. Una volta ultimati tutti gli accertamenti, nove cadaveri verranno sepolti nel cimitero del Comune di

Salerno e i restanti nei comuni limitrofi.

«Oggi Salerno si prepara con uno spirito diverso rispetto agli altri sbarchi. Abbiamo già avuto altri morti ma su questa nave è tutto più complicato, anche come impatto morale. Siamo ancor di più in stretta collaborazione con la Procura della Repubblica perché i ventisei corpi potrebbero essere ventisei omicidi.

Malfi sottolinea che grazie alla disponibilità del Comune di Salerno, del cimitero e dei cimiteri limitrofi sono già stati identificati i siti in cui accogliere le salme. Quanto ai 400 migranti presenti a bordo «non sono pervenute, al momento, notizie di particolari situazioni critiche a livello sanitario».





Problemi

AmBientali

a cura di L. Salvatore - J.M. Valvo

Nel nostro pianeta ci sono molti problemi ambientali, che portano di seguito dei problemi all'uomo e al suo modo di vivere. Il progresso non ha sempre portato buoni propositi per l'uomo, perché la natura gli si è rivolta contro. Anche in molti paesi ci sono molti problemi ambientali, tra cui il



Brasile, per la deforestazione della foresta amazzonica, ovvero la distruzione e il taglio di alberi; la desertificazione delle aree verdi, cioè che si distruggono zone verdi per far spazio a costruzioni, l'effetto serra, ossia i raggi ultravioletti che entrano nella nostra atmosfera comportando molti pericoli, come maremoti o lo scioglimento dei ghiacciai; l'inquinamento, che comporta l'effetto serra, lo scarico del petrolio e molti mutamenti climatici.

In Italia si inquina molto: in diverse città d'Italia, specialmente le più grandi, l'aria è molto inquinata a causa dello smog e, anche se negli ultimi anni è

abbastanza migliorata, rimane sempre molto inquinata; il traffico è la maggiore causa di inquinamento soprattutto per ossidi di azoto; anche il fumo che fuoriesce dai camini provoca molto inquinamento. E che dire della nostra città di Salerno che da molti anni è protagonista di molti problemi ambientali. La nostra costa è bellissima, però, il mare non è pulito perché vi si buttano carte, bottiglie, plastica, vetro, cibo...; inquinamento, si trovano carte ovunque, rifiuti per terra, le discariche, dove vengono messi alcuni prodotti solidi che non sono assenti, l'illuminazione anch'essa assente in alcune zone meno abitate. Secondo molti sarebbe necessario l'utilizzo di droni per raccogliere i rifiuti in giro per la città.

Dinnanzi a questo fatto, ci viene di paragonare la nostra **Salerno** come una persona con tante ferite, e visto che siamo solo dei giovani ragazzi, ci viene spontaneo scriverle questa lettera.

Egregio Sindaco Vincenzo Napoli,

le scriviamo questa lettera per dirle che nella nostra città ci sono molti problemi tra cui, il riciclo, i rifiuti, l'inquinamento e specialmente il nostro mare molto inquinato a causa dei rifiuti; abbiamo spazi verdi molto sporchi dove noi ragazzi non riusciamo a giocare con tutta la sporcizia, uno di questi è il parco galiziano che stava per essere chiuso; ci sono animali come i topi e i serpenti che vengono attirati dal cibo che viene anch'esso buttato per terra. L'atmosfera è abbastanza inquinata



specialmente nella periferia per le fabbriche nazionali e le macchine che fanno fuoriuscire il fumo. La raccolta differenziata si fa, ma le buste molto spesso vengono lasciate dove vengono trovate. Noi quasi ci vergogniamo di vivere su questa sporcizia. Per questo vogliamo che lei faccia sparire queste cose, faccia pulire di più il mare e le strade, che vengano raccolti dappertutto i rifiuti, che in tutta la città venga messa l'illuminazione, che tutti facciano la raccolta differenziata. Noi siamo dei semplici ragazzi e siamo indignati di vedere ancora la nostra città così, ed è per questo che abbiamo ritenuto opportuno scriverle questa lettera e che così Salerno ritorni ad essere il fiore all'occhiello. Spero che lei apprezzi la nostra idea e aspetteremo trepidanti una sua risposta, affinché una mattina possiamo svegliarci e vedere una Salerno pulita e ospitale.

In attesa di una sua risposta la salutiamo cordialmente.

L. Salvatore e J. M. Valvo



20/11/17



La disobbedienza ha cambiato la storia....

Dai GRANDI a oggi !

a cura di C.Caprara -L.Grisanti 3F

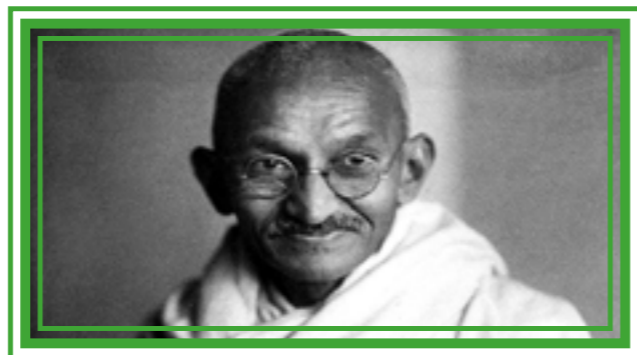
In questo ultimo periodo stanno succedendo ogni giorno molteplici cose, attentati, guerre, omicidi, femminicidi, molestie, bambini violentati, sbarchi di migranti che ogni giorno provocano morti. Il mondo di oggi ormai sta andando alla deriva e per noi giovani è molto triste sentire solo notizie negative. noi siamo il mondo di domani perché ci sembra che le persone e riflettere sulle grandi imprese compiute da personaggi che hanno dato la propria vita pur di difendere il loro popolo i propri ideali e la propria libertà ci rattristiamo molto perché nel passato ci sono stati grandi personaggi come Gandhi, Rigoberta Menchù e molti altri.

Ora queste grandi imprese non si vedono più e uno dei motivi principali siamo noi, perché ora nessuno ha più rispetto di niente ad esempio per la natura, l'ambiente e per le regole.

Prima si combatteva per la propria indipendenza, per i propri diritti, per i propri ideali e la cosa più importante era che c'erano delle persone disposte a combattere per ottenere queste cose, ma non solo per se, ma per tutte le persone.

Uno di queste grandi persone, che con il passare del tempo è ancora oggi nei pensieri di tutti è **Gandhi**. E' stato uno dei pionieri e dei teorici del satyagraha, la resistenza all'oppressione tramite la disobbedienza civile di massa

che ha portato l'India all'indipendenza. Con le sue azioni Gandhi ha ispirato movimenti di difesa dei diritti civili e personalità quali Martin Luther King, e [Aung San Suu Kyi](#). In India, Gandhi è stato riconosciuto come Padre della nazione e il giorno della sua nascita (2 ottobre) è un giorno festivo. Questa data è stata anche dichiarata «Giornata internazionale della non violenza».



Un'altra persona che ha combattuto per l'indipendenza del proprio paese è **Rigoberta Menchù**. Rigoberta Menchù Tum è una pacifista guatemalteca, che ha ricevuto nel 1992 il Premio Nobel per la Pace, dato a lei "in riconoscimento dei suoi sforzi per la giustizia sociale e la riconciliazione etno-culturale basata sul rispetto per i diritti delle popolazioni indigene".



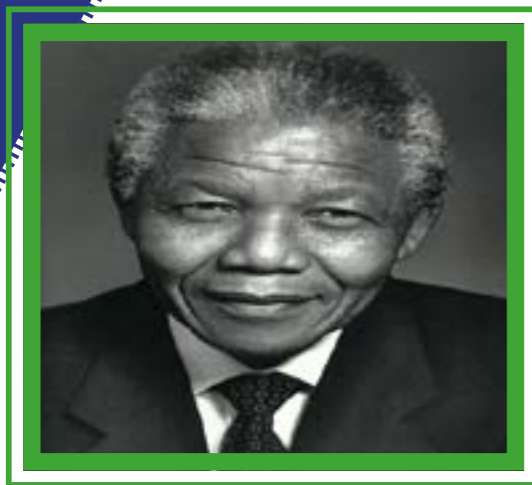
Martin Luther King, è stato un pastore protestante, politico e attivista statunitense, leader del movimento per i diritti civili degli afroamericani.



Nelson Mandela è stato un politico e attivista sudafricano, presidente del Sudafrica dal 1994 al 1999. Protagonista, con il predecessore Frederik de Klerk, della fine dell'apartheid e insieme a questi insignito del premio Nobel per la pace del 1993, Mandela fu il primo presidente sudafricano a essere eletto con suffragio universale e il primo non bianco a ricoprire tale carica; attivista per i diritti civili e avvocato, aveva scontato 27 anni di carcere per la sua opera di pieno riconoscimento dei diritti civili degli appartenenti ai gruppi etnici non bianchi.

Rivoluzionario e uomo di un governo di riconciliazione e pacificazione, successivamente, fu a lungo uno dei leader del movimento anti-apartheid ed ebbe un ruolo determinante nella caduta di tale regime.





Aung San Suu Kyi, è una politica birmana, attiva da molti anni nella difesa dei diritti umani sulla scena nazionale del suo Paese, oppresso da una rigida dittatura militare, imponendosi come capo del movimento non-violento, tanto da meritare i premi Rafto e Sakharov, prima di essere insignita del Premio Nobel per la pace nel 1991. Nel 2007 l'ex Premier inglese Gordon Brown ne ha tratteggiato il ritratto nel suo volume Eight Portraits come modello di coraggio civico per la libertà.



Le grandi imprese che hanno compiuto queste grandi persone con il passare degli anni vengono ormai calpestate. Noi ragazzi ce ne accorgiamo vedendo i vari sbarchi di migranti che provano a salire su dei barconi, investendo tutto quello che hanno sperando di riuscire a sopravvivere alla potenza del mare. Spesso vittime dell'arroganza e della violenza degli scafisti che molte volte abusano di donne indifese, si ritrovano ammassati uno sopra all'altro fino al punto di rischiare e di soffocare per la mancanza di ossigeno e di spazio per muoversi. Un'altra cosa che a noi ragazzi da fastidio sono i vari attentati che avvengono in tutte le parti del mondo, che provocano paura e sofferenza alle persone colpite, ma anche a noi, infatti molti non viaggiano più per la paura di essere coinvolti in un attentato. Questo mondo che si presenta a noi è un mondo grigio, pieno di sofferenza e angoscia. Questa cosa ci fa stare tristi, perché il nostro mondo è un mondo pieno di colori, che deve essere vissuto con allegria e felicità, e non con tristezza. Ed è per questo che noi, che siamo il suo futuro, dobbiamo cercare di cambiare il suo destino, intervenendo il prima possibile.



EL ACOSO ESCOLAR

a cura di A.Giannattasio 3 F

El acoso escolar es un fenomeno conocido entre los escolares españoles.



En España se estima que un 1,6 % de los estudiantes sufre por este fenómeno de manera constante y un 5,7 % lo vive esporádicamente.

Por acoso escolar se entienden todas las formas de comportamientos agresivos que se producen sin motivo evidente, por parte de uno o más estudiantes contra otro u otros.

El joven que ejerce el acoso lo hace para imponer su poder con amenazas e insultos. Normalmente la víctima sufre en silencio.

Este maltrato le hará sentir dolor y miedo hasta llegar en algunos casos a consecuencias fatales como el suicidio.

Según un estudio del ministerio de educación, los alumnos de 13 y 14 años son los que más sufren y ejercen el acoso.

Los chicos de esta edad desarrollan una violencia física y las chicas, en cambio, una violencia verbal e de exclu-

sión (hacen el vacío o dejan de lado a sus compañeros)

No es fácil detectar el acoso y conseguir pruebas ya que existe la "ley del silencio" por el miedo de posibles represalias.

Muchos profesores piensan que para eliminar este fenómeno se debe valorizar la educación emocional y la educación en valores.





STOP AL BULLISMO

a cura di A.Giannattasio 3 F-Cancro 2C

Sapete cos'è il bullismo?

Sono sicuro che la maggior parte di voi non lo saprà, non intendo la definizione, il termine in sé, bensì la paura l'esclusione, la prepotenza... che solo chi ha avuto la sfortuna di provarlo sulla propria pelle può conoscere.

Per chi non lo sapesse questo è il bullismo...

Mi chiamo Mattia Avella, quando avevo tredici anni non parlavo molto... ero il classico secchione della scuola, sapete come è fatto un secchione, no?

Occhiali rotondi di un blu elettrico molto appariscente che coprivano le mie piccole gemme verde smeraldo, apparecchio tagliente che ricopre i denti ed una timida bocca rosea dalla quale fuoriescono solo risposte esatte e nient'altro. Non ve lo aspettereste mai ma io non mi piacevo affatto! I miei scompigliati capelli rossi al primo banco spiccavano in tutta la classe, a loro e solo a loro dovevo il mio soprannome "Carotina" che non apprezzavo affatto. I miei genitori volevano che io fossi il figlio perfetto, sempre preciso sia nello studio che nel modo di vestire e soprattutto nelle amicizie, che ovviamente non avevo. Volevano per me un futuro, che io non volevo:

Desideravano che diventassi un medico, uno bravo e rispettato da tutto lo staff. Io invece volevo diventare un giornalista o capo redattore, mi era sempre piaciuto scrivere, non potevo farne a meno possedevo anche un diario personale dove segnavo tutto ciò che mi passava per la testa. Però non avevo il coraggio di dirlo ai miei, erano molto rigidi e non manifestavano mai un briciolo di affetto, come potevo avere il coraggio di relazionarmi con gli altri se non parlavo neanche con la mia famiglia?

Frequentavo una scuola statale di Napoli soprannominata la "SPAGNOLA" non perché si insegnava spagnolo ma perché si trovava nei quartieri Spagnoli della città. La mia scuola non era una delle più pulite ed accoglienti, molto piccola con solo 3 sezioni e sporca ovunque, sembrava che i bidelli venissero pagati invano. La mia insegnante d'italiano mi considerava un vero genio nei compiti in classe e ciò valeva altrettanto per gli altri insegnanti.

Come ho già detto non parlavo con nessun mio compagno, e nessuno parlava con me, mi limitavo a tenere la testa bassa e con i miei occhi fissi per terra tentavo di ricordare a memoria la strada da seguire. Proprio un giorno di questi, verso la fine



di Novembre, nel correre per il corridoio con le mie "sudate carte" tra le braccia perché in ritardo per la lezione andai malauguratamente a spiacciare la mia faccia sulla grande e morbida pancia di Ciro De Rose! Quando mi ero reso conto del grande disastro che avevo combinato, era già troppo tardi, ho cominciato a tremare come una foglia e tentavo di alzare il mio sguardo il più lentamente possibile.

Una volta essere finalmente riuscito a portare i miei occhi verso i suoi di un azzurro gelido mi sono ritrovato improvvisamente dall'altra parte del corridoio e con un bel bernoccolo sulla testa. Non avevo alcuna intenzione di litigare o di giungere alle mani, anche perché non ne ero capace, ero fin troppo pacifista. Volevo semplicemente rialzarmi e far finta di nulla, ma naturalmente non fu così...

Nel rimettermi in piedi, fu come ricevere un pugno lungo alla schiena nel sentire da parte di quella montagna e dei suoi amici:

-Ci vediamo dopo Carotina!-

Sapevo di essermi messo veramente nei guai, ma non avrei mai immaginato quello che sarebbe successo nel corso di quei mesi infernali!

Infatti da quel fatidico episodio, ogni giorno uscito da scuola mi ritrovavo a fare i conti con quel branco di presuntuosi che non facevano altro che tormentarmi, dandomi a calci e a pugni ogni volta che potevano. Tutti i pomeriggi tornavo a casa quasi massacrato, ma ovviamente i miei non se ne rendevano conto, non mi parlavano ed erano troppo impegnati a litigare tra di loro per prestarmi attenzione.

Tentavo di disinfettare le ferite esterne, quelle che con un po' di acqua ossigenata ed un po' di tempo sarebbero poi svanite da sé, ma di quelle interne e profonde nella mia mente, non esisteva cura erano come dei grossi lividi nell'anima.

Col tempo iniziai ad avere problemi anche con i miei compagni più docili, le dicerie su di me erano tante anche sui social, ero preso per i fondelli, mi sentivo ancora più solo di prima, come se questa fosse una malattia permanente...

non ci fosse un vero posto nel mondo, no. Passarono diversi mesi, ma la storia andava avanti continuamente, mi sentivo inutile, come se per me non ci fosse un vero posto nel mondo, non posso di certo negare di aver pensato per qualche minuto, di farla finita.

Quel pensiero malsano, iniziava a crescere sempre di più dentro di me, forse l'avrei veramente fatta finita, se un programma molto particolare, riguardante la società di oggi non fosse riuscito ad attrarmi:

In esso si raccontavano i problemi adolescenziali, il funzionamento della scuola di oggi, e perfino del bullismo. In poco tempo, tutto mi fu chiaro, apparve nella



ma mente un lampo di luce che mi suggeriva di affrontare la situazione senza alcun timore, dovevo parlarne con i miei e chiedere qualche consiglio.

In una sera primaverile di Marzo, avvicinandomi a mia madre e a mio padre per la prima volta dopo molti anni, sono riuscito a svuotarmi del peso che portavo con me da diversi mesi e che mi affliggeva sempre di più con il passare dei giorni.

I miei, sconvolti da ciò che mi era successo, una volta aver compreso la propria mancanza all'interno della mia vita, mi abbracciarono in lacrime, e mi dissero:

-Mattia, se vuoi liberarti da tutto questo devi farti valere, chiarire e farli ragionare, ma senza usare le mani, alla violenza non si reagisce mai con altra violenza-

Ancora oggi ricordo perfettamente quelle parole, che misi in atto il giorno seguente.

Davanti al cancello della scuola lo incontrai come ogni mattina, presi coraggio e lo abbracciai.

Si lo so sarete senz'altro sorpresi, ma quella per me era la cosa giusta da fare.

Da quel giorno continuai a vivere un anno tranquillo e sereno, l'anno seguente, dopo aver parlato con i miei, mi sono iscritto all'istituto giornalistico di Napoli, feci moltissime amicizie.

Oggi che sono qui a scrivere questo racconto, sulla mia scrivania da capo redattore, vi invito a ricordare che se si è determinati, sicuri e soprattutto in grado di non apparire deboli, nella vita si riuscirà sempre a realizzare i propri sogni e a far valere i propri diritti.

Passo e chiudo da Mattia Avella!

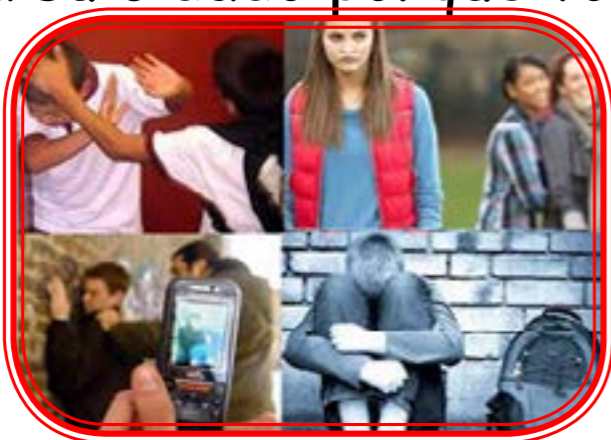




Un Cuento sobre el Acoso

A cura di S.Nese 3E

Han pasado casi 4 años desde que Flavia perdió la vida por culpa de un "maton". Flavia era una chica muy dulce y agradable. Tenía 12 años cuando comenzó a ser una víctima de la intimidación. El primer día de escuela sus compañeros estaban bromeando porque era un poco gorda. Flavia por esto no fue aceptada y no tenía amigos, por lo que siempre fue atrapada por matones. Un día, estos matones comenzaron a tomarle el pelo en Facebook, insultándola en todos los sentidos, causando cada vez más tristeza en ella. Un día, Flavia comenzó a no ir a la escuela, en casa no comía ni hablaba con nadie. Su madre estaba cada vez más preocupada por la condición de su hija, enviándola a un psicólogo. Pero esto no cambió nada y ella un día se suicidó dejando una carta escrita que decía que se había suicidado porque todos la odiaban.



ACOSO: Un Cuento

a cura di G.De Feo 3C

Tengo un amigo, Mario. Cuando era pequeño, fue víctima de acoso. Algunos chicos más grandes lo molestaban siempre. Seguían insultándolo sin conociéndolo. No tenían alguna razón, probablemente porque Mario era un poquito gordo y bajo, y era más inteligente que ellos. Hubo un episodio que lo sorprendió: una vez, primero lo arrojaron en la basura, y luego lo maltrataron insultándolo. Lo hacían para divertirse, mas no hay nada de divertido en hacer sufrir una persona. Mario sufría mucho pero no quería decirlo a ninguno porque tenía miedo de las represalias de los chicos y se avergonzaba. Pero, un día, Mario conoció a una chica muy guapa y simpática, que lo ayudó a salir de este periodo contando a los mayores lo que Mario estaba pasando. Al final, los chicos desaparecieron. La chica que lo ayudó es su mujer actual. Juntos se puede vencer el acoso.



EL ACOSO : UNA EXPERIENCIA

a cura di Pernice 3C

Un día fui al parque con mis amigos. Primero nosotros empezamos a jugar a fútbol. Media hora después llegaron al parque algunos chicos más grandes que nosotros. Estos chicos, luego, empezaron a amenazarnos, porque querían tomar nuestra pelota. Entonces, Marco llamó su madre que estaba allí con nosotros. Al final los chicos se huyeron y nosotros continuamos a jugar tranquilos sin trastornos.



YOU TUBE: Social e..asocial



YouTube è una piattaforma web, fondata il 14 febbraio 2005, che consente la condivisione e visualizzazione in rete di video. Gli utenti possono anche votare e commentare i video. Sul sito è possibile vedere videoclip, trailer, video divertenti, notizie, slideshow e altro ancora. Attualmente è il secondo sito web più visitato al mondo, alle spalle solamente di Google.

Negli anni Settanta c'erano il Derby e le radio libere ricordando che non esisteva internet per ascoltare musica ma esistevano giradischi e radio, e ancora nel XXI secolo si ascolta la radio e si ascoltano ancora canzoni degli anni 70. Oggi la principale vetrina per giovani creativi o aspiranti tali si chiama YouTube.



Ci siamo quindi chiesti chi sono gli **YouTube italiani** (per forza di cose di un'età compresa tra i 13 e i 23 anni) e soprattutto perché piacciono così tanto agli adolescenti e spesso anche ai bambini più piccoli? Nel mondo di youtube esistono diverse categorie di youtuber, in prevalenza maschi, giovani ragazzi che si dedicano alla realizzazione di video con temi particolari, sui videogiochi, cinema e musica; altri parlano semplicemente di loro stessi, della scuola, degli amici e delle loro passioni oppure si mostrano mentre fanno qualcosa di buffo/demenziale, mentre scelgono il **look della giornata**, mentre sono in giro o più spesso a casa, nella propria camera. Utilizzano un linguaggio ampiamente colloquiale, intercalare tipici dello slang giovanile e spesso parolacce, parlano a ruota libera davanti alla telecamera (o al telefonino), spesso senza copione e apparentemente



senza scalette. Sono consapevoli che chi li segue lo fa non perché assuefatto a una programmazione di contenuti predefinita, come può essere quella televisiva, ma perché li ama (o li odia, da qui il termine "haters") e quindi si iscrive ai loro canali video. Forse anche per questo, il loro aspetto è normale, non si tratta in nessun caso di bellezze costruite, ritoccate o sfolgoranti, ma semplicemente di facce giovani e comunicative, sempre molto personali.



I LATI NEGATIVI...

Sicuramente Youtube ha dei lati negativi.

Molte volte questo social si trasforma in una trappola, soprattutto negli ultimi anni uno degli argomenti più discussi che riguarda noi giovani d'oggi è il bullismo e il cyber bullismo e youtube è uno dei tanti modi con il quale vengono diffusi questi fenomeni. Il cyberbullo usa post, condivisioni, video e foto per umiliare la vittima davanti al pubblico della rete.

Molti adolescenti, soprattutto negli ultimi anni si tolgono la vita perché vengono perseguitati dalla pubblicazione di video sui social come youtube.

Quindi diciamo:

STOP AL BULLISMO!!!!!!

a cura di **S.Nese 3E-A.Fummo3F**

G.Chianese3C-

F.Dentale (5 Primaria)



EL DIA de la HISPANIDAD

El día 12 de octubre 1492 **Cristobál Colon** descubre **America**. Colombo estaba convencido de que podía llegar a las Indias en el barco. Obtuvo el apoyo de Isabel de Castilla y fue financiado por los reinados de España. Salido de Palos de la Frontera el 3 de agosto de 1492, llegó a San Salvador el 12 de octubre de 1492. El nombre América, por otro lado, está vinculado a la figura de Amerigo Vespucci, navegante y explorador.

En toda España el 12 de octubre, se celebra la fiesta nacional : el día de la Hispanidad o el día de la Raza. La idea de hacer coincidir la Fiesta Nacional de España con esta fecha fue del escritor Ramiro de Maetzu, que en un artículo llamado "La Hispanidad", afirmaba: "El 12 de octubre, mal titulado el Día de la Raza, deberá ser en lo sucesivo el Día de la Hispanidad".

La primera vez que se celebró el Día de la Hispanidad fue en 1935, aunque legalmente la fiesta no fue regulada hasta 1958, momento en el que el país se encontraba bajo la dictadura de Francisco Franco. En este día no se trabaja y los niños no van al cole, hay desfiles y comidas típicas La fiesta se celebra en todos los países que hablan español además de España : Argentina, Bolivia, Chile, Columbia, Costa Rica, Cuba, Republica Dominicana, Ecuador, El Salva-

dor, Guatemal Honduras, Mexico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perú, Puerto Rico, Uruguay, Venezuela. La celebración incluye tradicionalmente un desfile militar al que asiste el rey, junto a la familia real, el presidente del Gobierno y otros altos representantes. El 12 de octubre también se celebra en la capital aragonesa las fiestas en honor a la Virgen del Pilar, patrona de Aragón y de la ciudad de Zaragoza; pero carece de relación alguna con la festividad de la Hispanidad. Este día se celebra también en toda America, porque el 12 de octubre se celebra el Columbus Day. Son muchos los países americanos en los que también se conmemora este día, aunque con diferentes matices y en muchos casos evolucionando el sentido que se le da a la fiesta. Por ejemplo, en México se denomina Día de la Raza, pero aludiendo a la raza local no a la española al igual que la primera denominación. En Venezuela y Bolivia se conmemoran, respectivamente, el Día de la Resistencia Indígena y el Día de la Descolonización, mientras que en Ecuador se le llama Día de la Interculturalidad. En Cuba ni siquiera es un día festivo, en Estados Unidos es el Día de Colón y para la ONU es el Día de la Lengua Española. Las protestas en el día del Día de la Raza, sin embargo, han estado ocurriendo durante algún tiempo en los estados en las celebraciones. Este año, por ejemplo, en Los Ángeles, los manifestantes se congregaron frente a la estatua del misionero español Juniper Serra durante una marcha de protesta de la organización



Movimiento Mexica contra el Día de la Hispanidad, justo en el centro de California.

Para los nativos americanos no hay nada que celebrar: America no fue descubierta sino invadida y saqueada. En toda la America latina muchos nativos americanos están destruyendo estatuas de Cristóbal Colón y manifestando en las calles.

¿Y TU QUÉ PIENSAS, AMERICA FUE INVADIDA O DESCUBIERTA?



a cura di C.Vicidomini-C

Mazzarella 2F-A.Vicidomini2C



Recensione "IL Ventaglio" di C. Goldoni

a cura di A.Sorgenta 2C

Oggi al teatro AUGUSTEO ho visto con la mia classe uno spettacolo intitolato "IL VENTAGLIO" recitato dalla compagnia teatrale "LA MANSARDA". Esso è tratto dal famoso regista Goldoni e rielaborato in modo divertente. Parla di un ventaglio di ottima fattura, conteso fra molti personaggi cercando di ottenerlo per regalarlo a una giovane contadina di nome Giannina e sposarla. Tutta una serie di equivoci si innescano a causa di questo ventaglio, ma alla fine tutto si risolve e torna una situazione di equilibrio e i ragazzi si possono sposare. Ambientato tra il 1600 e il 1700 è stato utilizzato un linguaggio e dei vestiti adatti a quel periodo. Gli attori sono stati molto bravi nell'interpretare i personaggi. Devo essere sincero: io non sono un amante del teatro ma questo spettacolo mi ha fatto divertire e mi ha coinvolto. Compliment alla compagnia teatrale "La Mansarda"





Recensione "Miracolo di Natale"

a cura di L.Longo 1B

Finalmente è **Natale** e in casa, per strada, ovunque, si respira aria di festa. Natale è anche a scuola, e da scuola siamo partiti per andare al Teatro delle Arti a vedere lo spettacolo "**Miracolo di Natale**", una rappresentazione in stile "musical" che reinterpreta il film "Miracolo nella 34° strada" di Todd Strosser, grazie all'abilità del protagonista Gaetano Stella (Babbo Natale), anche regista, e alla coreografa Pina Testa. L'evento dominante è il **Natale**, con i suoi buoni sentimenti, la gioia e lo stupore di sempre, nello scenario dei grandi magazzini, con il loro festoso movimento. È la vigilia e Tony, il Babbo Natale dei grandi magazzini Cole, viene trovato ubriaco sul posto di lavoro. Dory, direttrice dei magazzini Cole e madre di Susan, una bambina dubbiosa sull'esistenza di Babbo Natale, fa un importante incontro con Kris Kringle, un anziano così tanto somigliante a Babbo Natale da far pensare che sia lui stesso il vero Santa Claus. Dory lo assume e, da quel momento in poi, Kringle sarà la sua salvezza, ma anche la causa di tante peripezie. Egli, infatti, si dimostra molto abile sia con i bani, compresa Susan, che ne viene conquistata, ma anche con i genitori, dando loro consigli per risparmiare. Grazie anche ai suggerimenti dell'avv

cato Bryan segretamente innamorato di Dory, ne nascerà un grande successo per i magazzini Cole, così grande da indispettare i magazzini concorrenti, che inscenano una farsa allo scopo di mettere in cattiva luce Kris e di farlo rinchiudere in una clinica psichiatrica. Kris, tuttavia, riesce ad uscirne grazie all'abilità dell'avvocato Bryan. A testimoniare la bontà intervengono in tanti, compresa la piccola Susan, che trova il modo per convincere il giudice e così, davanti al tribunale di New York viene finalmente fermata l'esistenza di Babbo

Natale. **Il vero miracolo** si realizza per Susan che, nonostante la sua diffidenza, aveva provato tanta simpa-

tia per quel vecchietto con la barba

bianca e gli occhialetti sul naso... tanta simpatia da renderlo partecipe del suo grande sogno. Susan non desi-

dera giocattoli o vestiti: lei vorrebbe una famiglia, con un papà che voglia bene la sua mamma, e magari un fratellino. Kris, come le aveva promesso,

grazie alla sua avventura, Dory e Bryan consolidano il loro amore sposandosi, e Susan avrà la sua desiderata famiglia. La magia del Natale avvolge questo spettacolo così ricco di buoni sentimenti e riscalda il cuore. Natale non è solo regali, luci, centri commerciali: porta gioia e speranza... è amore, è fede, è famiglia. A Natale, se ci crediamo, certi miracoli possono accadere!





Recensione

"Miracolo di Natale"

a cura di V. Cavallo 1B

Martedì, 5 Dicembre, io e la mia classe, siamo andati al teatro delle Arti, dove abbiamo visto uno spettacolo Natalizio, ovvero "**Miracolo di Natale**", con il regista e anche attore dello spettacolo, Gaetano Stella.

In questo spettacolo ho capito che, finché possiamo, dobbiamo credere in tutto, e non ci deve essere una persona che ci proibisce di credere a Babbo Natale.

Già da un po' di tempo, sapevo che Babbo Natale non esisteva, ma io volevo continuare a crederci, per sognare ancora un po'!

In questo spettacolo ci sono state esibizioni diverse, se si può dire, con varie emozioni, non saprei spiegare bene le mie emozioni mentre vedevo lo spettacolo e'erano molte sensazioni che gli attori, almeno così è successo a me, trasferivano al pubblico.

All'inizio la bambina Susan non credeva al Natale, perché la mamma le aveva detto così. Susan non ci crede fino a quando nel negozio Cole's, dove la mamma Dory è direttrice, assumono un altro Babbo Natale, a posto dell'ubriaco che lo precedeva.

Da allora tutto cambiò, la credenza in Babbo Natale era aumentata, perché tutti i bambini trovavano somiglianze con il famoso protagonista del Natale che i bimbi vedevano su internet e in TV, avevano notato il cappello rosso, la barba bianca folta e lunga, bottoni d'o-

ro, stivali neri...

Beh, che altro dire, questo Babbo Natale era perfetto!!!!

Susan, per Natale aveva chiesto due cose, un fratellino e un...papà. Questi due desideri molto grandi li disse subito a Chris Cringles, (Babbo Natale del negozio) lui rispose che poteva provare a portarci il papà, ma per il fratellino bisognava avere più tempo.

Nella vita di Dory e Susan, c'era anche Braian che amava Dory, lui voleva che si sposassero, ma lei non era d'accordo.

Lo spettacolo si conclude con il classico liete fine, Susan ha avuto il suo papà e penso che pian piano arriverà anche il suo fratellino.

Mi è piaciuto molto lo spettacolo e ha avuto un bellissimo significato soprattutto per i bimbi più piccoli!

"Non smettere mai di **sognare** e soprattutto non smettere mai di **credere**".



L'Angolo delle POESIE

NUESTRO COLE

Ir al cole es bonito
Pero tambien cansado
Se aprenden cosas interesantes
De manera divertida e instructiva ;
conocemos nuevos amigos
y nuevas personas...
Entonces el cole es
un ambiente familiar
los profesores son
como nuestros padres ;
Nuestro cole es **maravilloso** !!!



F.D'ISIDORO 3F F.RINALDI 2F

S.SERIO 1E



La Scuola come un VIAGGIO

ACROSTICO

Laboriosa come una formica

Attiva come una tigre

Socievole e snervante

Ci piaci così

Unità e unica

Organizzi tante attività

Lavori facendoci divertire

Apprezzi i nostri lavori

Collabori sempre

Ospiti tutti

Metti felicità a ragazzi e bambini

Emani energia con tanta simpatia

Unisci tutti i bambini

Nomini tutti gli alunni con felicità

Viviamo tante emozioni

Impariamo tante cose

Giochiamo spesso a ricreazione

Gridiamo quando siamo contenti

Immaginiamo la scuola come un'amica

Organizzi tante gite divertenti.

C.-P.MARI-

F.SORGENTE(5A Primaria)



YOU TUBE

ACROSTICO

You

Organizzi le nostre ore di svago

Unendoci alla vita sociale

Tenendoci vicini in rete

Ubriachi la nostra mente

Bombardi con i video

Emozionando ed entusiasmo

S,NESE 3E -F.SORGENTE(5A Primaria)





MONDO

Molto grande e un po' colorato
Originale sei solo tu
Niente è più magico di te
Desidero pace e amore

Oh , che meraviglia il mondo !

F.Sorgente 5(Primaria)



LA

Nostra

COSTITUZIONE

La nostra Costituzione
Amata da tanti

Ci rappresenta,
Onnipresente ci
Sostiene e ci incoraggia,
facendoci
Temere nulla
In nome della patria uomini
coraggiosi

Tenacemente hanno
Unito le forze, con
Zelo e dedizione,
Impegno e costanza
Onestà il loro motto,
Niente lasciato al caso.
Energici, tutti uniti,

Insieme nella realizzazione
di un obiettivo.

Trovarono la forza di
Andare avanti, scrivere
La legge del desiderio
Indomiti,
Audaci

Non si arresero di fronte
a nessuna difficoltà

Alla fine, raggiunsero il
loro sogno.

A cura di M. Esposito

Lettere
dalla

SPAGNA

BARCELONA, 12 DE OCTOBER DE 2017

Querida amiga:

Hola Giulia ,te escribo para contarte lo que està pasando en mi ciudad.

Aquí en Cataluña todo es espectacular! ¿còmo estàs? Yo estoy muy bien. El paisaje es fantastico y me gusta mucho pero aquí estàn pasado un periodo muy triste porque la Cataluña quiere ser independiente.

Ès una comunidad muy rica y por eso quiere ser una comunidad autònoma. Yo no entiendo mucho estas cosas pero pienso que no tiene sentido hacer todo este lìo:

Te abrazo y espero tu respuesta.

S.Nese 3E

CHIARA ☺

Barcelona, 10 de octubre de 2017

Querida Sofia:

te escribo esta carta para contarte lo que pasa aquí en Barcelona.

Como creo ya sabes la Cataluña está intentando hacerte independiente con un referendum ilegal. Las calles de mi ciudad están llenas de personas que declaran al grito de "Viva España y Barcelona".

Toda la ciudad está roja y amarilla y casi un millón de personas manifiestan contra la independencia de Cataluña con banderas y coros. Tengo que decir que esta situación me asusta un poquito. No quiero que la Cataluña se separa de España y espero que todo se va a resolver pronto.

¡Tampoco puedo salir con mis amigos!

Tengo que quedarme en casa porque estas manifestaciones pueden ser muy peligrosas.

¿Como voy a pasar estos días? Ni idea, creo que me voy a volver loca.

¿Y tú? ¿Qué pasa en Italia?

Te echo mucho de menos.

Besos,

Chiara Petraglia 3E



El día de la Hispanidad

Madrid, 25 de octubre de 2017

Querido amigo, ¿qué tal?:

Soy Alessandro, tu amigo español; hace ya mucho tiempo que no nos escribimos y yo te echo de menos. Hoy estoy escribiendote, para hablarte un poco del día de la hispanidad, que es un día de fiesta aquí en España. ¿Sabes que es el día de la Hispanidad? Durante el día de la Hispanidad, celebrado el 12 de octubre de cada año, se recuerda el descubrimiento de América, por parte de Cristobal Colón en 1492. Este es un día que une España con todos los países que hablan español. De hecho, Cristobal Colón, fue el primer hombre que descubrió América, pero él no sabía que aquel territorio era un nuevo territorio, porque pensaba que había llegado a la India, y por eso llamó las poblaciones que vivían allí, indios. Los barcos de Colón, se llamaban Niña, Pinta y Santamaria, y para poder hacer su viaje pidió a los reyes de España su consentimiento. Después de Colón, se organizaron otros viajes financiados por la corona española, como los de Nuñez de Balboa y el de Francisco Hernández de Córdoba. Pero el hombre que descubrió que el nuevo territorio no era América, fue Américo Vespucio y por este motivo, hoy, el nuevo mundo se llama América. El día de la hispanidad, en España, se celebra con grandes desfiles, bailes, comidas y podemos ver muchos bonitos trajes diferentes. ¡Para mí la cosa más bella, es que no vamos al colegio y todo el día nos divertimos! Y ¿tú que piensas sobre el día de la Hispanidad? ¿Es interesante para ti?

Besos. Espero tu respuesta.

A. Pernice 3C



Barcelona, 9 de octubre de 2017

Querido amigo:

estos son realmente malos días. Mi Comunidad, Cataluña, quiere separarse de España y yo no estoy muy de acuerdo. Tenemos ya nuestra independencia, tenemos ya nuestro idioma, tenemos ya nuestra libertad. No tiene sentido todo lo que está pasando. Esta semana he visto una de las escenas más terribles de mi vida. Vi a la gente en las calles de Barcelona atacada por los militares, los militares españoles. Los militares. No lo podía creer! Cómo se puede que el Gobierno Español quiere destruir sus ciudadanos? Los ciudadanos catalanes querían hacer una manifestación pacífica. Lo sé que no tienen muchas razones para hacerlo. Pero era una manifestación pacífica. Y, para mí, ni el Gobierno tiene el derecho de enviar el ejército. Hay ciudadanos que han tenido que ir al hospital. Es la "fuerza de la espada", de la cual se enorgullece un poeta español, como única herramienta para resolver una dificultad política.

Yo estoy segura que todo eso no tenía ni que empezar. Pero existen muchas maneras diferentes de resolver las cosas. Y la guerra no es la mejor. No tenía que empezar porque el referéndum que el señor Puigdemont ha hecho es ilegal. La Constitución española no lo permite. Y, además, solo el 38% de la población ha votado. Todo eso me parece injusto y, ya lo sé que no puedo, pero quiero encontrar una solución. Espero que muy pronto te podré escribir una carta donde te digo que todo me está pasando bien.

Espero que te la estas pasando mejor que yo.

Hasta pronto.

C. Capece3E



padlet

LABORATORIO GIORNALISTICO "Senti chi parla in....rete "

Realizzato con un gusto creatività..entusiasmo ...passione .!!!

ROSY 11 NOVEMBRE 2017 20:57

1 Era il lontano 2015 quando decidemmo di unire le forze ...l'amore ...la creatività e dar vita al nostro Laboratorio giornalistico e dar voce ai nostri ragazzi con "SENTI CHI PARLA IN :::RETE " !!!



2 e ... che Voce!!!. Si riparte a mille all'ora con la nostra colorata RIVISTA ON LINE!!! L'anno scorso siamo partiti per un viaggio dell' Inclusione bello e accattivante, c' era una partecipazione di scuole in rete che faceva da cornice e contenuto. Abbiamo scritto, ci siamo confrontati, abbiamo discusso tra di noi avviando una crescita a dir poco straordinaria. E' stato il viaggio della nostra scuola, come Centro territoriale per l' inclusione che ci ha catapultato nella carta stampata, la quale ci ha fatto assaggiare un po' il mondo della gente che "legge" proiettandoci dentro le pagine inchiostrate che, d'un tratto, sono diventate amichevoli e vicine.



3 Questa condivisione ha alimentato in noi la sete del sapere e la voglia matta dei nostri ragazzi di sentirsi "scrittori in erba", dei piccoli giornalisti che con la loro semplice, umile e spontanea voce volevano essere parte integrante di un messaggio di positività e di crescita. In questa prospettiva la nostra rivista è diventata a poco a poco la voce della nostra scuola, un work in progress dei nostri ragazzi!



L' albero del nostro Labortario Giornalistico ...si veste di news.....



padlet

padlet

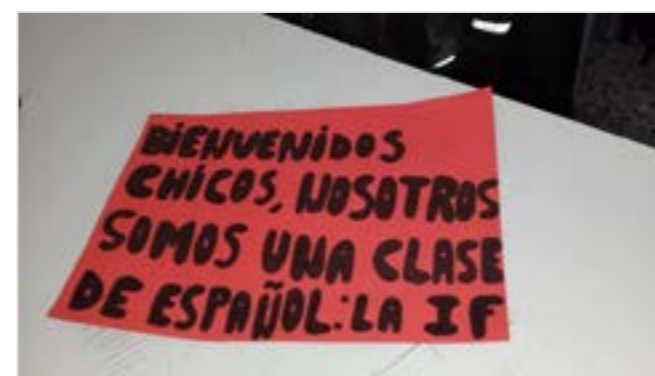
padlet.com/principer68/16xxtmssrgib

DE VIAJE CON LOS CHICOS DE PRIMARIA

SIGUIENDO LAS EMOCIONES...

REGINA PRINCIPE 27 NOVEMBRE 2017 15:23

La IE y la IF de la escuela secundaria encuentran los chicos de a primaria



trabajamos juntos para crear....el libro de las emociones...





SONIA GALDERISI DEC 19, 2017 07:58PM

Christmas wishes under the tree



Christmas is ...forever, not for just one day!



"Open Day" natalizio al Plesso Torrione Alto dell'Istituto Comprensivo Giovanni Paolo II: un momento spensierato per gli alunni dell'Istituto che, pur divertendosi, hanno lavorato insieme ai docenti per far sì che questa manifestazione riuscisse al meglio. Anche le famiglie hanno dato un valido contributo preparando con entusiasmo insieme con i loro figli i dolci tipici del Natale negli altri paesi.

Christmas is forever è una delle poesie emblema del Natale che esprime lo spirito natalizio della solidarietà e dell'aiuto reciproco tra gli uomini.

Little...but big musicians. Let's get the party started!



Spanish Christmas cakes: churros, tortell, mantecados



Another typical Spanish Christmas cake : soft sponge cake decorated with the Spanish flag

padlet

padlet.com/marinorosalba71/b33sdahkp7ey

Le Emozioni della 1 B

GIOIA-TRISTEZZA_DISGUSTO-PAURA e RABBIA

ROSY 19 DICEMBRE 2017 10:06

"Rabbia "

a cura di A.Aiello e L.Longo



Untitled-9

Created using Powtoon – Free sign up at <http://www.powtoon.com/youtube/> – Create animated videos and animated presentations for free. Powtoon is a free tool that allows you to develop cool animated clips and animated presentations for your website, office meeting, sales pitch, nonprofit fundraiser, product launch, video resume, or anything else you could use an animated explainer video.

YOUTUBE

"Paura"

a cura di "L.Indinnimeo A.Savarese A.Poto



a cura di M.Bassi-P.Lambiase-M.Pagnotta-R.Aliberti



Untitled

Video di 1:17

PADLET DRIVE

"RABBIA E DISGUSTO

a cura di M.Viscido e L.Longo



Untitled-10

Video di 1:02

PADLET DRIVE

"Gioia"

La Nostra REDAZIONE



IL MONDO è nelle mani di
coloro che hanno il
coraggio di **SOGNARE**
e di correre il rischio di
VIVERE i propri **SOGNI!!!**
Un caloroso abbraccio
LA REDAZIONE

